

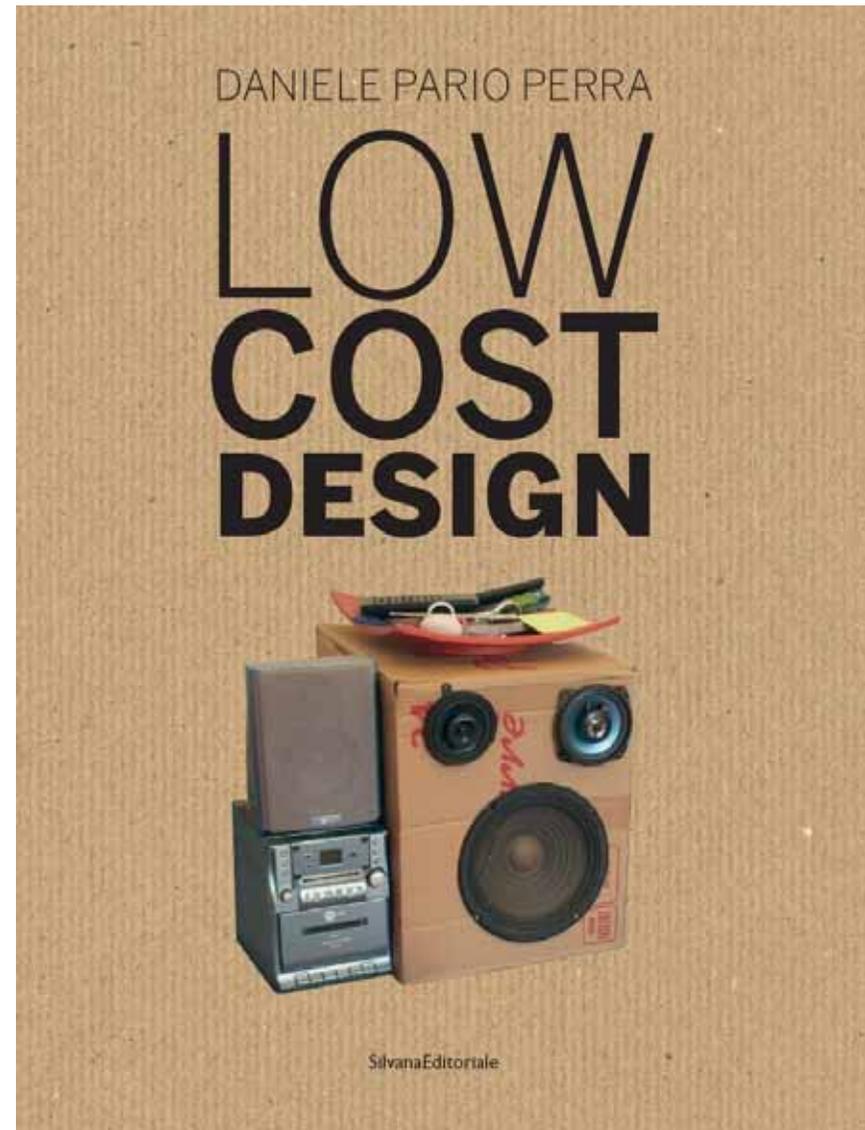
# Low Cost Design

a book by  
Daniele Pario Perra

with the participation of  
Emiliano Gandolfi

texts by  
Beppe Finessi  
Francesco Morace  
Pierluigi Sacco

**Silvana Editoriale**



Il volume si fonda su un principio sostenuto dai più grandi protagonisti del design: il miglior progetto non è necessariamente quello che passa dall'ufficio brevetti che nasce negli studi di architettura o davanti ai computer nelle grandi aziende, bensì quello che scaturisce dalla semplicità della vita di tutti i giorni. Partendo da questo concetto, Daniele Pario Perra presenta in queste pagine il risultato di una vasta ricognizione compiuta tra il Nord Europa e il Sud del Mediterraneo, attraverso la quale ha documentato migliaia di esempi di creatività spontanea, creando un dizionario visuale, in costante relazione tra "capacità poetica" e "capacità tecnologica". Le idee presentate figlie di autori che non conosciamo, sono classificate secondo diversi piani di ricerca (cinque differenti livelli di progettazione per gli oggetti, sei categorie per le azioni) e offrono uno spunto di riflessione sulla pratica del recupero e del ri-uso, ma soprattutto compongono un quadro di grande interesse sotto il profilo sociologico, urbanistico ed etnografico. Un libro che ci rende partecipi di uno sguardo trasversale, non disciplinare, eclettico ed eretico sulla nostra vita quotidiana.

Low Cost Design è un progetto costantemente in progress: contributi, feedback e suggerimenti  
[www.lowcostdesign.org](http://www.lowcostdesign.org)  
[staff@lowcostdesign.org](mailto:staff@lowcostdesign.org)

Low Cost Design  
20 × 28 cm  
216 pagine  
320 illustrazioni a colori  
brossura con alette  
edizione italiano/inglese  
EAN 97888-3661665-7  
€ 35,00

This volume is founded on a principle upheld by leading designers: the best project is not necessarily the one that is patented, that is created by architectural firms or at the computer by leading companies, but rather the one that springs from the simplicity of daily life. Starting from this concept Daniele Pario Perra presents here the results of a vast research project carried out between Northern Europe and the Southern Mediterranean, in the course of which he documented thousands of examples of spontaneous creativity, creating a visual dictionary that strikes a constant balance between "poetic skill" and "technological skill". The ideas presented are the creations of authors we don't know. They are classified according to different levels of research (five different design levels for objects, six categories for actions) and stimulate reflection on the recovery and re-use of materials. Above all, they present a very interesting picture from a sociological, urbanistic and ethnographic stand point. This is a book that involves us by taking a far-reaching, free-ranging, eclectic and radical look at our daily life.

Low Cost Design is a work in progress: contributions feedback and suggestions  
[www.lowcostdesign.org](http://www.lowcostdesign.org)  
[staff@lowcostdesign.org](mailto:staff@lowcostdesign.org)

Low Cost Design  
20 × 28 cm  
216 pages  
320 colour illustrations  
paperback with flaps  
italian/english edition  
EAN 97888-3661665-7  
€ 35,00

Estratto dai capitoli: 1 INTRO-BLOG 2 INDAGINE / METODO 3 SOCIOLOGIA URBANA E ALTRE STORIE 4 CREATIVITÀ SPONTANEA 5 DESIGN / ESTETICHE 6 ECOLOGIA 7 RICERCA E APPLICAZIONI 8 LOW COST.

**Daniele Pario Perra:** Low Cost Design è una ricerca sull'essenza della creatività spontanea. Siamo circondati da migliaia di oggetti e strutture che non seguono le regole della progettazione convenzionale, questi non sono solamente prodotti dell'ingegno, ma indicatori culturali della progettualità collettiva. Low Cost Design è un database delle "arti applicate", copre uno spettro di analisi che va dalla progettazione alla sociologia del territorio e di conseguenza affronta anche la storia. Una banca dati costituita prevalentemente da immagini senza alcuna descrizione testuale, come in un grande dizionario visuale della creatività: più di 7000 immagini relative al cambio d'uso degli oggetti e del territorio attraverso l'azione dei suoi abitanti.

Sia lo studio dell'oggetto sia quello del territorio consente di investigare quei simboli che influiscono nella definizione del concetto d'identità, locale o personale. Le immagini sono frutto del patrimonio interdisciplinare che lega la cultura della progettazione alle discipline di studio sociale, e fornisce indicazioni parallele a vari campi di studio, quali la storia, l'economia e la politica.

L'invenzione di nuovi strumenti come altre tipologie di progettazione di tipo spontaneo, informale, evidenzia la creolizzazione come dato costante nel tempo, frutto di millenni di relazioni ed esperimenti. La sezione degli oggetti è divisa in 5 livelli, o gradi di trasformazione: intendendo il livello massimo come la più ampia capacità intuitiva nel coniugare funzioni risolutive e alti criteri di utilità, semplicità d'uso e replicabilità assoluta. Un'altra sezione è dedicata alle azioni sul territorio, divisa a sua volta in 6 categorie, o analisi comportamentali: pianificazione territoriale privata, commercio creativo, interazioni tra pianificazione pubblica e progettazione privata, soluzione personalizzata alla carenza di servizi pubblici, comunicazione sociale e commerciale, sicurezza personale e controllo del territorio. **Emiliano Gandolfi:** E' come se il DNA della creatività spontanea risiedesse nella capacità di sintetizzare in un gesto semplice, a volte immediato, una necessità profonda, ancestrale, ma mai realmente soddisfatta. Mostra come le nostre città siano sempre progettate a senso unico, come una sorta d'imposizione ai cittadini. I gesti che hai documentato sono delle azioni anarchiche liberatorie

From the chapters: 1 INTRO-BLOG 2 SURVEY/ METHOD 3 URBAN SOCIOLOGY AND OTHER STORIES 4 SPONTANEOUS CREATIVITY 5 DESIGN/AESTHETICS 6 ECOLOGY 7 RESEARCH/APPLICATIONS 8 LOW COST

**Daniele Pario Perra:** Low Cost Design is a research project into the essence of spontaneous creativity. We are surrounded by thousands of objects and structures that refuse to follow the rules of conventional design. These are not just products of intelligence but cultural indicators of collective design. Low Cost Design is a database of the applied arts. It covers a spectrum of analysis ranging from design to the sociology of the territory, so it also confronts history. A database made up principally of images without any textual description, forming a great visual dictionary of creativity: over 7000 images showing the changes in the use of objects and the territory through the activities of its inhabitants. The study of both objects and the territory enables us to investigate the symbols that influence the definition of the concept of identity, whether local or personal. The illustrations are the fruit of the interdisciplinary patrimony which relates the culture of design to the disciplines of social study and sheds light on various parallel fields of study such as history, economics and politics. The invention of new informal, spontaneous instruments, like other spontaneous types of design, reveals Creolization as a constant in time, the fruit of thousands of relationships and experiments. The section devoted to objects is divided into 5 levels, or degrees of transformation, with the highest level understood as representing the fullest intuitive capacity shown in combining resolutive functions and elevated criteria of utility, simplicity of use and absolute replicability. Another section is devoted to actions on the territory, divided in its turn into 6 categories, or behavioural analyses: private territorial planning, creative commerce, interactions between public planning and private design, personalized solutions to shortcomings in public services, social and commercial communication, personal safety and control of the territory. **Emiliano Gandolfi:** It is as if the DNA of spontaneous creativity resided in its capacity to epitomize a profound, ancestral necessity in a simple and at times immediate gesture, but one never really satisfied. It shows how our cities are always planned in a single direction, being imposed on their inhabitants. The gestures you've documented are redemptive anarchic actions

**DPP:** la memoria dell'oggetto ha una sua vita propria difficilmente intaccabile dalle tante varianti che nel corso dei secoli possono intervenire ad inficiarne il processo di trasferimento. Stesso discorso vale per il grande libro aperto di segni che è la città, qui la memoria da trasferire è ancora più ricca, visibile e impersonale, proprio perché riferita alla sua dimensione collettiva. **EG:** nei contesti nei quali non avvengono questi momenti di adattamento spontaneo ai propri usi, si può constatare una maggiore sintonia con le istituzioni di pianificazione, ma anche una resa a un ordine prestabilito. Una forma definita a priori che non sempre riesce a ospitare la complessità e la stratificazione delle diverse esigenze presenti nel territorio. La fusione tra una dimensione formale e l'emergere di impulsi spontanei informali sono sempre più presi in considerazione come nuove direttrici di pianificazione: architetti, designer e teorici urbani di tutto il mondo stanno rivalutando queste pratiche condivise. **6 EG:** le soluzioni presentate non nascono necessariamente da un impulso ecologico, ma rappresentano molto bene il principio secondo il quale un uso estensivo e specifico degli oggetti e dei nostri spazi quotidiani, semplicemente applicando un po' di buon senso, può fare una differenza radicale in termini di ecologia urbana. Le pratiche di agricoltura urbana, di sfruttamento intensivo delle risorse e di riutilizzo creativo degli oggetti nel quotidiano, sono tutti ottimi esempi di diminuzione degli sprechi. Inoltre ogni oggetto riutilizzato rappresenta in qualche modo una denuncia contro una forma di consumismo insostenibile per il nostro pianeta. Una sorta di manifesto per una nuova ecologia urbana, generata dal semplice utilizzo estensivo delle risorse già esistenti. **DPP:** i lavori documentati in Low Cost Design invece sono profondamente ecologisti, perché non separano né l'oggetto né il territorio dalla relazione con il contesto in maniera più ampia e includono implicazioni in campi del sapere del tutto diversi. Favorire la progettazione ricercando una vita oltre la morte degli oggetti - sia fisica, intesa come perdita delle funzioni, sia culturale, intesa come perdita di status - sono tra gli obiettivi principali del progetto. **8 DPP:** Per rientrare alla nostra progettazione sensibile, qualcuno diceva che il design riuscito non è quello prodotto ma quello usato. La mia speranza è che questa ricerca ispiri la produzione di oggetti o azioni che porteranno la progettazione e il design in tutti i negozi di ferramenta piuttosto che in edizione limitata in qualche negozio di Design.

**DPP:** The memory of the object has its own life which is difficult to damage by the many variants that may intervene through the centuries to challenge the process of its transfer. The same is true of the great open book of signs that is the city. Here the memory to be transferred is even richer, more visible and impersonal, precisely because it is related to its collective dimension. **EG:** In contexts where these spontaneous adaptations to people's needs do not occur we find a greater harmony with the planning bodies, but also surrender to a preordained order. Forms defined a priori do not always manage to accommodate the complexity and stratifications of the various needs present in the territory. The fusion between a formal dimension and the emergence of informal spontaneous impulses are increasingly being embodied as the new guidelines in planning: architects, designers and urban theoreticians around the world are revaluating these shared practices. **6 EG:** The solutions presented do not necessarily stem from an ecological impulse, but they clearly represent the principle that an extensive and specific use of objects and our daily space, with the application of a little common sense, can make a radical difference in terms of urban ecology. The urban practices of agriculture, intensive exploitation of resources and creative reuse of objects in our daily lives are all excellent examples of ways to cut waste. Besides, every object reused somehow makes a statement against a form of consumerism unsustainable for our planet. A sort of manifesto for a new urban ecology, generated by the simple extensive use of the existing resources. **DPP:** The works documented in Low Cost Design are profoundly ecological, because they do not separate the object or the territory from its ties with the context in the broadest ways and include implications in very different fields of knowledge. Fostering design by seeking to give objects a life after death - both physical, in the loss of functions, and cultural, in loss of status - is one of the project's principal objectives. **8 DPP:** To return to our sensitive design, someone once said that successful design is not produced but used. My hope is that this research will inspire the production of objects or actions that will take design and the project into all the hardware stores rather than as limited editions into some design store.

Ovvero la necessità è sempre madre dell'invenzione. Così è stato nei tanti pomeriggi nello studio di via Vittoria Colonna a Milano, dove un leggero Bruno Munari commentava, sempre vispo, lucido e con noi benevolo, una sua particolare raccolta di oggetti anonimi, accumulati dalla bontà della corrispondenza forma/funzione, collezione a cui conferì un premio per sottolinearne qualità e valenze, "nonostante" quegli oggetti non avessero un progettista dichiarato: il "Compasso d'Oro a ignoti" è (anche) il suo suggerimento a cercare l'intelligenza ovunque, non solo nei musei, non solo nelle accademie, ma anche tra la gente comune, armati sempre di occhi curiosi.

estratto da "Il Progetto è ovunque" di Beppe Finessi

Il lavoro decennale sugli oggetti, sui contesti, sulle fruizioni, che Daniele Pario Perra ha realizzato e che viene presentato in questo libro illustrato, ripropone una lettura quasi biologica del rapporto con gli oggetti, con gli spazi, con una mirabile economia dello scarto, e dimostra che è possibile comprendere le tendenze, seguirne logiche e articolazioni, adattamenti e declinazioni locali, aggregazioni e speciazioni globali, selezione e appropriazione settoriale, con grande continuità e profondità.

estratto da "Low Cost Design" di Francesco Morace

Una produzione che si sofferma a guardare e a fare tesoro di ciò che c'è, senza smanie ritentive, recuperando una lentezza pre-industriale dello sguardo e dei processi di pensiero, trovando un nuovo ordine tra gli oggetti e per gli oggetti. Quella di Pario Perra è un'utopia allo stesso tempo realista e ottimista, proprio come quella di Beuys, e proprio con Beuys condivide un'ambizione fin troppo esplicita e generosa al coinvolgimento degli altri in una prospettiva di senso che li porti a scoprire di possedere energie creative insospettate, e a liberarle. Una forma originale e garbata di umanesimo post-tecnologico.

estratto da "La modificazione come scultura sociale" di Pierluigi Sacco

Necessity is always the mother of invention. So it was on the many afternoons in the office on Via Vittoria Colonna in Milan, where a buoyant Bruno Munari, always lively, lucid and kindly, commented on his distinctive collection of anonymous objects. The quality they all shared was a close correspondence between form and function. He even conferred a prize on the collection to stress its quality and value, though the objects had no named designer. This "Compasso d'Oro to unknown designers" was his recommendation to seek out intelligence everywhere, not just in museums and in academies, but also among ordinary people, by always looking with inquiring eyes.

from "Design is Everywhere" by Beppe Finessi

The decade Daniele Pario Perra has spent working on objects, contexts and uses is embodied in the illustrated book, which presents an almost biological interpretation of our relationship with objects and spaces, with a wonderful economy of junk. He shows it is possible to understand their trends, follow their logics and articulations, adaptations and local inflections, aggregations and global speciations, selection and appropriation.

from "Low Cost Design" di Francesco Morace

It stops to look and cherish whatever exists, without a retentive urge, recovering a pre-industrial slowness of the gaze and thought processes, finding a new order among objects and for objects. It calls for an ambitious effort of social coordination if it is to become a recognized and recognizable practice. Pario Perra's utopia is both realistic and optimistic, just like Beuys's. With Beuys he also shares a highly explicit and generous ambition to involve others in a prospect of significance that will lead them discover they possess unsuspected creative energies and set them free. An original and polite courteous form of post-technological humanism.

from "Modification as social sculpture " by Pierluigi Sacco

immagini selezionate dalle 7000 fotografie dell'archivio Low Cost Design  
selected images from the 7000 photos of the Low Cost Design archive

section one: oggetto / object

1 oggetti elementari / elementary objects

2 oggetti sviluppati / developed objects

3 oggetti ottimizzati / optimized objects

4 oggetti elaborati / elaborate objects

5 oggetti completi / complete objects



oggetti elementari/elementary objects



oggetti sviluppati/developed objects



oggetti ottimizzati/optimized objects



oggetti elaborati/elaborate objects



oggetti completi/complete objects

immagini selezionate dalle 7000 fotografie dell'archivio Low Cost Design  
selected images from the 7000 photos of the Low Cost Design archive

section two: azione / action

pianificazione territoriale privata / private territorial planning

commercio creativo / creative commerce

interazioni tra pianificazione pubblica e progettazione privata / interactions between public planning and private design

soluzioni personali alla carenza di servizi pubblici / personal solutions to the shortcomings of public services

comunicazione sociale e commerciale / social and commercial communications

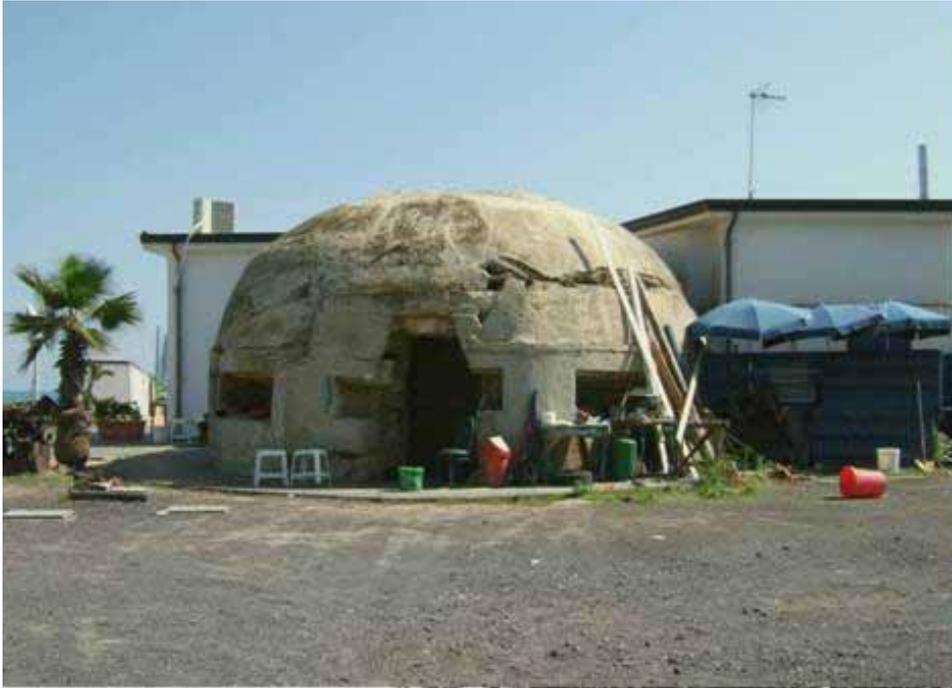
sicurezza personale e controllo del territorio / personal security and control of the territory



pianificazione territoriale privata/private territorial planning



commercio creativo/creative commerce



interazioni tra pianificazione pubblica e progettazione privata/interactions between public planning and private design



soluzioni personali alla carenza di servizi pubblici/personal solutions to the shortcomings of public services



comunicazione sociale e commerciale/social and commercial communications



sicurezza personale e controllo del territorio/personal security and control of the territory

## CHI

Daniele Pario Perra è un artista relazionale, ricercatore e designer impegnato in attività espositive, progetti di ricerca e insegnamento. Il suo lavoro si sviluppa in ambiti disciplinari diversi: arte, design, sociologia, antropologia, architettura e geopolitica. Si occupa da diversi anni di creatività spontanea, tendenze culturali e modelli di sviluppo urbano, in una costante relazione tra cultura materiale e patrimonio simbolico. Nel 2001 ha iniziato il database Low Cost Design che contiene oltre 7000 scatti fotografici sulle trasformazioni degli oggetti e dello spazio pubblico in Europa e nell'area del Mediterraneo. Ha studiato le rappresentazioni e i rituali del commercio ambulante in Sicilia all'interno del progetto *Economic Borders*. Ha indagato la comunicazione spontanea in diverse città europee con il format *Fresco Removals*, insegnando agli abitanti, in vere e proprie azioni urbane, come rimuovere e conservare le scritte sui muri e i graffiti ritenuti esemplari, prima della loro cancellazione. Nel 2005 ha pubblicato *Politics Poiesis*, la sua prima monografia che raccoglie una lunga serie di riflessioni, stimoli e progetti dedicati all'arte contemporanea nel contesto urbano.

Daniele Pario Perra ha insegnato alla Facoltà di Architettura dell'Università La Sapienza di Roma, al Delft University of Technology, al Politecnico di Milano.

I suoi workshop: Fantasy Saves the Planning, Art Shakes the Politics, Fresco Urban Removals, Design on the Cheap e Politics Poiesis hanno avuto diverse edizioni nelle principali città europee.

Tra il 2000 e il 2010 ha esposto opere, ideato azioni urbane e coordinato progetti tra Roma, Milano, Torino, Sarajevo, Barcelona, Chicago, Rotterdam, Berlin, New York, Bern, Paris, Marseille, Buenos Aires, Santiago Chile, Ljubljana, Belgrade, Budapest, London.

## WHO

Daniele Pario Perra is a relational artist, researcher and designer engaged in exhibitions, research projects and teaching. His work ranges across different disciplines: art, design, sociology, anthropology, architecture and geopolitics. For some years now he has been exploring spontaneous creativity, cultural trends and patterns of urban development in a constant relationship between material culture and symbolic heritage. In 2001 he started the

Low Cost Design database, which contains over 7000 photographs of the transformations of objects and public spaces in Europe and around the Mediterranean. He studied the performances and rituals of street vendors in Sicily in the *Economic Borders* project. He investigated spontaneous communication in various European cities with the *Fresco Removals* format, teaching people, in real urban actions, how to remove and store notable examples of wall writing and graffiti before their cancellation. His first monograph, *Politics Poiesis*, was published in 2005: it contains a long list of ideas, stimuli and projects devoted to contemporary art in urban contexts.

Daniele Pario Perra has taught at the Faculty of Architecture of La Sapienza University in Rome, at the Delft University of Technology and the Milan Polytechnic.

His workshops Fantasy Saves the Planning, Art Shakes the Politics, Fresco Urban Removals, Design on the Cheap and Politics Poiesis have had several editions in major European cities.

Between 2000 and 2010 he exhibited works, devised urban actions and coordinated projects between Rome, Milan, Turin, Sarajevo, Barcelona, Chicago, Rotterdam, Berlin, New York, Bern, Paris, Marseille, Buenos Aires, Santiago de Chile, Ljubljana, Belgrade, Budapest and London.